

minato di quattro ore per tutto. A Sestri avrà luogo oggi una astensione dal lavoro di tre ore. A Porto Marghera, infine, lo sciopero si svolgerà per quattro ore oggi e domani.

Situazione lera nelle fabbriche di Livorno

In due delle più importanti fabbriche livornesi, i Cantieri Ansaldo dell'IRI e la Litopone della Montecatini, i lavoratori sono in lotta. Oggi all'Ansaldo vi sarà un sciopero di due ore deciso dal consiglio di fabbrica, organismo eletto dagli operai per guidare l'azione contro la minacciosa smobilitazione del Cantiere. La situazione produttiva dell'Ansaldo è infatti grave poiché, malgrado le assicurazioni date dalla direzione generale alla FIOM, nessuna nuova commessa è stata finora assicurata, mentre sta per avvicinarsi la scadenza dell'accordo sulle sospensioni con la minaccia di una nuova ondata di licenziamenti.

Alla Litopone lo sciopero si è svolto per difendere le libertà sindacali contro una misura di rappresaglia nei riguardi del segretario della commissione interna (vedi il nostro servizio a pag. 8).

Sempre ferma la RIV a Torino

Prosegue compatto da cinque giorni lo sciopero alla RIV, la grande fabbrica di cuscinetti a sfere di proprietà di Agnelli, per l'aumento delle retribuzioni. E' anche ripresa la lotta nei cotoniifici del gruppo Valle di Susa: hanno scioperato gli stabilimenti di Perosa Argentina, Lanzo, Sant'Antonino. Giovedì, sabato e lunedì l'azione sarà estesa agli altri complessi del gruppo.

Verso lo sciopero all'ANIC di Ravenna

Il grande stabilimento petrochimico dell'ENI sarà teatro di uno sciopero a brevissima scadenza. Le maestranze hanno infatti respinto l'accordo proposto dall'azienda a partecipazione statale per il rinnovo del contratto che è stato firmato solo dalla CISL. Decine di tessere di questa organizzazione si sono pubblicamente stracciate e un dirigente cinese si è presentato all'assemblea operaria svoltasi alla Città, affermando di concordare con il comportamento assunto nelle trattative nazionali della FILCEP-CGIL e dalla UIL.

Successo della CGIL alla Edison di P. Marghera

VENEZIA, 18 — Le elezioni della commissione interna allo stabilimento chimico S-

decison-Sial di proprietà della Edison a Porto Marghera hanno visto la CGIL balzare al 48,5% dei voti. Per valutare l'importanza di questo risultato si tenga conto che fino a tre anni fa il clima liberticida esistente in questa fabbrica aveva tolto al sindacato unitario la possibilità persino di trovare un candidato per la commissione interna. Nello scorso anno era iniziata la riscossa operaia e i voti unitari erano stati del 30%. Ora 1000 voti sono stati dati alla lista della CGIL su 2327 voti validi. Ed ecco il dettaglio delle settimane: operai: FILCEP-CGIL: 1000 (l'anno scorso 506), CISL: 639 (486); UIL: 112 (138); CISNAL: 241 (287); Indipendenti: 241 (218). Nella confronta del 1959, i voti unitari sono stati totali 402 in più; essi sono andati tutti a favore della lista FILCEP-CGIL, che ha inoltre guadagnato voti anche fra quelli che prima andavano ad altre liste.

A Caccamo e Sciarra non si faranno le elezioni-beffa « preparate » dalla mafia

PALERMO, 18 — A Caccamo e Sciarra, i due comuni della provincia di Palermo dove la DC era rimasta il solo partito in liza a causa di una situazione determinata dalla mafia, le elezioni comunali non si svolgeranno il 6 novembre.

Mentre le spalle al muro dalla energica protesta dei parlamentari e della stampa di opposizione, la DC, ispiratrice e mandante del duplice colpo di mano, ha preferito non tirare la corda fino in fondo — come afferma un ipocrito comunicato — diramato nella tarda serata di venerdì 10 giugno — d.c., ha approvato — con compiacimento — le deliberazioni delle sezioni di Sciarra e Caccamo, le quali hanno deciso di non partecipare alla campagna elettorale ritirando i candidati.

Il comunicato aggiunge che così facendo la DC — che non per redire politiche — ha decine di tessere della commissione mandamentale elettorale, giustificate con pretesti ovvi, erano chiaramente ispirate da elementi mafiosi, come sempre mobilitati al servizio della DC. A Caccamo e Sciarra, come nel resto del Po (presentata, per la prima volta), dell'USCS e del PLI, il partito clericale era rimasto padrone del campo. Lo stesso si era verificato a Sciarra qualche giorno dopo.

La questione era stata illustrata anche alla Camera nel corso di un documentario intitolato al intervento del compagno On. Li Causi.

Dove però, nonostante il declino della Liberazione in noi, il PRI è ancora una forza politica effettiva, tale da doversi misurare con la realtà in prima persona, assumendo responsabilità di governo, sia pure locale, le cose cambiano sostanzialmente. Si scopre così quanto grande sia la divergenza fra parole e fatti, fra programmi e promesse « nazionali » e politica pratica, locale. Molte strette contraddizioni vengono a galla.

Il comunicato aggiunge che così facendo la DC — che non per redire politiche — ha decine di tessere della commissione mandamentale elettorale, giustificate con pretesti ovvi, erano chiaramente ispirate da elementi mafiosi, come sempre mobilitati al servizio della DC. A Caccamo e Sciarra, come nel resto del Po (presentata, per la prima volta), dell'USCS e del PLI, il partito clericale era rimasto padrone del campo. Lo stesso si era verificato a Sciarra qualche giorno dopo.

La questione era stata illustrata anche alla Camera nel corso di un documentario intitolato al intervento del compagno On. Li Causi.

Malagodi elogia la D.C.

(Continuazione dalla 1. pag.)

ranze democratiche, antifasciste ed autonomiste, contro la DC e i suoi alleati di destra in tutti i comuni e nelle province. Questa è la linea scelta dai socialisti sardi, quale risulta da un comunicato diffuso dal Comitato regionale del partito dopo la presentazione delle liste. Una delle ragioni che giustificano questa decisione di grande valore politico è data dalla constatazione dell'assetto politico-elettorale assunto dalla DC, aperto alla alleanza generale delle forze politiche e sociali più avverse alla rinascita dell'isola, le quali puntano alla conquista dei comuni e ad assicurarsi il controllo della politica regionale. A ciò si accompagnano l'estendersi dello schieramento delle forze decisive a basarsi coerentemente per l'attuazione del piano di rinascita».

Il comunicato afferma anche che « strumento valido contro la DC e i suoi alleati di destra sono le liste unitarie di rinascita, nelle quali, accanto ai rappresentanti dei partiti operai, centinaia di indipendenti, di esponenti di altri partiti autonomisti, si presentano candidati in tutti i comuni dell'isola ». Il Comitato regionale considera questo fatto « come un risultato positivo del partito nella lotta unitaria per la rinascita condotta accanto al PCI, alle organizzazioni sindacali unitarie, alle organizzazioni contadine e cooperativistiche ed alle organizzazioni femminili democratiche ».

SEgni

(Continuazione dalla 1. pagina)

esso nel territorio austriaco. Il modo di agire del governo austriaco — ha affermato il ministro degli esteri — non può che turbare l'Italia in quanto si tratta di una tecnica già tristemente sperimentata in passato, la tecnica cioè di far richieste senza fine, passando da una richiesta soddisfatta ad una nuova. Gli accenni agli accordi di Paigi sono, costantemente scomparsi e, con questa omissione, viene messo in gioco il principio stesso della inviolabilità dei trattati internazionali. Il revisionismo, che tale è lo scopo dell'azione austriaca, potrebbe mettere in pericolo gli stessi principi della Carta dell'ONU cui siamo tutti legati e in particolare i nuovi Stati che sono entrati a far parte della organizzazione.

Proseguendo nel suo discorso il sindaco, aggiunge che i voti determinanti sono socialisti e comunisti. Ed è evidente, quindi, che, doverdo scegliere, i liberali sceglieranno i fascisti.

Rumili, del Trenno, ha chiesto infine come mai il PLI, una volta così ostile a Fanfani, ora lo appoggia. Sempre: perché Fanfani fa la politica di « convergenza democristiana » voluta dal PLI, e cioè fa una politica centrista.

IL PSI IN SARDEGNA • Il PSI in Sardegna non può che agire per la formazione di maggio-scorso Segni ha detto che

Le parole della "Voce", e i fatti di Ancona

Come i repubblicani (dove esistono) prestano i loro voti al partito clericale

Sostegno fascista al sindaco repubblicano grande industriale - Per aiutare la Democrazia cristiana il Partito repubblicano non si presenta in sei comuni - L'atteggiamento socialista non favorisce la chiarezza

(Dai nostri inviati speciali)

ANCONA, ottobre. — A dare retta a quel che i suoi dirigenti dicono e scrivono, nessuno, più del Partito repubblicano, meriterebbe i titoli di antifascista, laico, progressista, regionalista, antimonopolista. Nonostante la lunga e logorante collaborazione con i clericali, nonostante Pacciardi, nonostante l'ostinata adesione al peggiorate anticomunismo, il PRI si presenta ancora, paradossalmente, come un baluardo democratico. Certi atteggiamenti moralistici, certe campagne di stampa della Voce Repubblicana, ed anche bisogna riconoscerlo — la partecipazione a certe battaglie, come quella contro il clero-fascismo romano, o contro Tamburini in luglio, nascondono la reale linea politica del Partito dell'edena agli occhi di molti moderati oppositori del regime democristiano. Siamo arrivati, al punto che uomini politici autorevoli, anche del Partito socialista, porgono ormai — quasi con un vago complesso di colpa — alle critiche, ai moniti, ai rimproveri e ai suggerimenti degli ultimi depositari del verbo mazziniano.

Dove però, nonostante il declino della Liberazione in noi, il PRI è ancora una forza politica effettiva, tale da doversi misurare con la realtà in prima persona, assumendo responsabilità di governo, sia pure locale, le cose cambiano sostanzialmente. Si scopre così quanto grande sia la divergenza fra parole e fatti, fra programmi e promesse « nazionali » e politica pratica, locale. Molte strette contraddizioni vengono a galla.

Il comunicato aggiunge che così facendo la DC — che non per redire politiche — ha decine di tessere della commissione mandamentale elettorale, giustificate con pretesti ovvi, erano chiaramente ispirate da elementi mafiosi, come sempre mobilitati al servizio della DC. A Caccamo e Sciarra, come nel resto del Po (presentata, per la prima volta), dell'USCS e del PLI, il partito clericale era rimasto padrone del campo. Lo stesso si era verificato a Sciarra qualche giorno dopo.

La questione era stata illustrata anche alla Camera nel corso di un documentario intitolato al intervento del compagno On. Li Causi.



Il repubblicano Angelini

giatore delle popolazioni marchigiane, abruzzesi, umbre e in parte anche laziali. Ebbe, la giunta repubblicano-democristiana di Ancona non ha condotto, non indetto una lotta, ma nemmeno una semplice azione legale per la difesa di dodici miliardi di lire, cifra impressionante per una città di centomila abitanti. Fatto le debite proporzioni, il deficit di Ancona risulta pari (ma secondo alcuni superiori) a quello di Roma, la « capitale corrata » contro il cui sindaco Ciocetti si scagliano — e giustamente — anche i repubblicani.

Ma anche sul piano amministrativo (visto che in questi scelti limiti si deve ridurre il giudizio), l'esperienza è stata negativa. Sorretto dai voti democristiani, socialdemocratici e fascisti, e validamente coordinato da un vice sindaco democristiano, il prof. Trifogli, uomo di Azione Cattolica e pupillo

del vescovo, il repubblicano Angelini ha amministrato Ancona in modo disastroso. Nelle frazioni l'acqua è disponibile a pochi, ma è indigenza anche verso i più ricchi (compreso, secondo l'opposizione, il sindaco Angelini), che « risparmierebbe » in tal modo decine di milioni all'anno). La tassa grava invece sui redditi medi, di impiegati, funzionari, commercianti, artigiani. Le imposte di consumo (unico esempio, forse, in Italia) sono applicate indiscriminatamente su tutti i generi, al massimo consentito dalla legge. L'imposta sull'olio, abboccata da molti bambini tra i sei anni non possono andare all'ospizio per mancanza di edifici adatti. Gli nidi d'infanzia, il liceo Angelini li ha lasciati in mano delle suore. Diecimila famiglie dei vecchi rioni Guasco, Capodimonte e San Pietro, vivono in spaventosi tuguri, in case lesionate o pericolanti, in ambienti malsani, senza gasbini, spesso senza cucine, senza gas, fra le macerie.

Se i dipendenti dell'azien- fia filovaria entrano in sciopero per rivendicare più alti salari, il sindaco Angelini non esita ad autorizzare il crumiraggio e con pullman della ditta Reni, alla quale, evidentemente come compenso per tali prestazioni spezzate-scoperti », sono sta-

te ora concesse in gestione alcune linee dove il Globus non possono passare a causa di lavori in corso.

Le assunzioni al Comune sono fatte con criteri di dis-

criminazione e di favoritismo:

« Il deficit non sarebbe per-

affatto da criticare se fosse

servito a fare di Ancona una

città più moderna e civile.

Ma questo non è avvenuto,

nonostante un certo discutibile abbellimento della faccia;

alcuni esempi dimostrano

che la svolta di Angelini

è stata puramente amministrativa.

Il deficit non sarebbe per-

affatto da criticare se fosse

servito a fare di Ancona una

città più moderna e civile.

Ma questo non è avvenuto,

nonostante un certo discutibile abbellimento della faccia;

alcuni esempi dimostrano

che la svolta di Angelini

è stata puramente amministrativa.

Il deficit non sarebbe per-

affatto da criticare se fosse

servito a fare di Ancona una

città più moderna e civile.

Ma questo non è avvenuto,

nonostante un certo discutibile abbellimento della faccia;

alcuni esempi dimostrano

che la svolta di Angelini

è stata puramente amministrativa.

Il deficit non sarebbe per-

affatto da criticare se fosse

servito a fare di Ancona una

città più moderna e civile.

Ma questo non è avvenuto,

nonostante un certo discutibile abbellimento della faccia;

alcuni esempi dimostrano

che la svolta di Angelini

è stata puramente amministrativa.

Il deficit non sarebbe per-

affatto da criticare se fosse

servito a fare di Ancona una

città più moderna e civile.

Ma questo non è avvenuto,

nonostante un certo discutibile abbellimento della faccia;

alcuni esempi dimostrano

che la svolta di Angelini

è stata puramente amministrativa.

Il deficit non sarebbe per-

affatto da criticare se fosse

servito a fare di Ancona una

città più moderna e civile.

Ma questo non è avvenuto,

nonostante un certo discutibile abbellimento della faccia;

alcuni esempi dimostrano

che la svolta di Angelini

è stata puramente amministrativa.

Il deficit non sarebbe per-

affatto da criticare se fosse

La cultura italiana
e il voto del 6 novembre

I doveri della scienza verso la società

Defezione di scuole, di auto, di insegnanti, non preparati, enorme sperimentazione tra l'istruzione imparitaria in regioni diverse, sciale concorrenza alla scuola pubblica da parte della scuola privata, sono malanni a tutti noti, e contro i quali si levano molte e valide voci di protesta. Esiste però un altro male più sottile, che troppo spesso passa inosservato. Il mutuo scambio tra cultura italiana e vita economica e sociale del paese è estremamente esiguo; pare quasi che le due attività si svolgano in strettamente separate.

Si potrebbe obiettare che nell'attuale governo figurano numerosi docenti di scuole medie e superiori. Senonché la novissima dissociazione di cui dicoceva pare colpire anche i singoli individui. Professori che in una espongono complesse dottrine e discutono più o meno acutamente teorie scientifiche, mostrano di attenersi al momento della azione, all'empirismo più spicciolo. Mai si sentono parlare seriamente di piani politici ed economici che discendessero da coerente applicazione di principi scientifici, da accurato studio dei moderni ritrovamenti della tecnologia, della moderna pedagogia; mai di soluzioni definite dall'approfondito esame di una situazione contingente. Pare quasi che questi uomini siano solo studiosi e professori quando varcano la soglia dell'aula e solo dirigenti politici quando si siedono allo scrivitolo del loro ufficio; paiono quasi comportarsi come l'artigiano che, dimenticato il lavoro giornaliero, si reca alla filarmonica locale per suo-

Il prof. Pietro Omodeo, è il titolare della cattedra di biologia e zoologia generale dell'Università di Siena, e ha svolto studi di citologia, di zoologia sistematica e di clinica del genere scientifico. Nel 1958 l'Accademia dei Lincei gli ha conferito il premio G. B. Grassi - per le sue ricerche scientifiche.

Fu tra i presentatori, al Consiglio mondiale della pace di Stoccolma, dello appello che porta il nome della capitale svedese e sotto cui si sono apposte le loro firme centinaia di milioni di persone nel mondo intero. Si è occupato lungamente dei problemi sindacali del personale universitario, è stato consigliere del Comune di Siena, è consigliere del Poli-clinico universitario.

Il prof. Omodeo è figlio del grande storico democratico e antifascista Adolfo Omodeo.

Per le elezioni del 6 novembre è candidato, come indipendente, nella lista del Partito comunista per il Comune di Siena.

Pietro Omodeo

Le autorità francesi volevano buttare le ceneri nel Tirreno

Radioattività per 600 anni in bidoni che ne durano 50

L'affondamento in mare dei contenitori di scorie radioattive può metterci di fronte a pericolosi che non possiamo ancora valutare — I sistemi in uso per l'eliminazione dei prodotti di fissione

Abbiamo già rilevato, in occasione dello scoppio della seconda bomba atomica francese nel Sahara, quali fossero i limiti economici, militari e strategici che minacciano seriamente il programma di De Gaulle circa la creazione della cosiddetta «forza d'urto atomica». Le notizie di questi giorni circa il progetto di collocare sul fondo del Mediterraneo, in una zona compresa tra la Costa Azzurra e la Corsica, un certo numero di recipienti ripieni di «scorie radioattive», costituiscono una prova ulteriore dei limiti economici connessi con lo sviluppo del riarmo atomico in Francia. Per convincersene basta fare un confronto tra la soluzione adottata dai francesi per eliminare i prodotti di fissione dell'impianto plutonico di Savannah River e quella che vorrebbe realizzare il Commissariato francese per la fabbrica di plutonio di Marcoule. A Savannah River i prodotti di fissione vengono diluiti e immersi in speciali serbatoi d'acciaio la cui tenuta è controllata con i procedimenti tecnici più rigorosi. Questi serbatoi sono interrati a una notevole profondità e sono circondati da un adeguato spessore di cemento. Tenuto conto del fatto che i processi di decaimento radioattivo, che sono sempre in atto in seno alle «scorie», producono una notevole quantità di energia, i serbatoi sono stati muniti di un impianto di raffreddamento, in modo da evitare la ebollizione della soluzione in essi contenuta. Per avere una idea dei problemi creati da questi depositi basta tener presente che essi assolvono il loro compito solo dopo 800 anni. Se ora si osserva che secondo una relazione presentata da un tecnico della società costruttrice dei serbatoi dell'impianto di Savannah River la vita stimata di detti contenitori è di soli 50 anni, ne conseguisce che il liquido radioattivo deve essere periodicamente trasposto in altri serbatoi. L'operazione di trasferimento da un recipiente all'altro è particolarmente difficile e la «Du Pont» ha dovuto realizzare delle pompe speciali completamente immerse e di funzionamento sicuro e sperimentato. In base a tutti questi dati non è difficile capire che la soluzione scelta dai francesi è dovuta a motivi essenzialmente economici.

Una seconda grave obiezione avanzata in merito a

questo progetto del Commissariato francese è che ci si vuol servire di una tecnica non ancora controllata sperimentalmente. Diffatti anche gli americani hanno pensato di adottare la stessa soluzione per eliminare le «scorie radioattive», ma prima di mettere in pratica simili procedure hanno riconosciuto l'opportunità di eseguire una serie di esperimenti. Questi sono attualmente in corso e vengono eseguiti in collaborazione tra la «Guardia costiera» e la Commissione americana per l'energia atomica. Essi consistono nell'immersione di recipienti contenenti materiali che simulano i residui radioattivi. I «simulatori» non sono altro che sostanze colorate che possono essere spontaneamente individuate nella massa d'acqua qualora si verificassero delle perdite. Poi che è necessario controllare anche il fenomeno della corrosione, fenomeno che assume una particolare importanza in ambiente di acqua marina, questi esperimenti devono essere prolungati per molti anni.

nare lo strumento prediletto.

La dissidenza tra studio e cultura da una parte, e direzione economica e politica dall'altra, è un male vecchio nel nostro paese e coltivato da lunga data; ma in questi tempi di tecnocrazia minacciosa di diventare intollerabile. La fuga di scienziati e tecnici di valore verso paesi ove trovano migliori condizioni ambientali e maggiore considerazione è un fatto che desta di fatto in tanto notevole scalpore, e qualcuno ha commentato: «La partita di studiosi che hanno completato il costosissimo tracollo scientifico in Italia e mettono a disposizione di una nazione straniera quanto hanno imparato provoca un grosso danno economico al paese».

Ma questo non è che un aspetto marginale della questione; è certo che una salda compagnia di tecnici e studiosi di alto livello garantiscono a un paese una solidità economica che forse neppure i grandi complessi industriali permanenti possono assicurare. La ripresa della Germania dopo l'ultimo conflitto è stata resa possibile anche dal fatto che la «Kultur» germanica, altamente considerata e protetta, ha fornito i quadri necessari alla economia e all'industria che andavano rinascendo.

Potrà succedere altrettanto nel paese del «cultura»? Forse, in un futuro non immediato, e solo se gli studiosi acquisiscono conoscenza dei doveri della scienza nei confronti della società e cercheranno di comprendere la realtà viva del paese — dal quale si tende sempre più ad escluderli — e si sforzeranno di inserirsi in essa.

Pietro Omodeo

sono definiti «scienziati in crisi», il che pare costituiscasi una indicazione all'interno di un governo clericofascista.

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

La tardiamente riconosciuta, il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

Il 7 agosto — quando ormai il governo clericofascista era stato spazzato via — il settimanale *Giovani*, di ispirazione socialista, — se qualcuno non l'avrà ancora capito — chi è che cosa vuole?

</

Scandalose combinazioni affaristiche dei clericali nel sottobosco degli "Ospedali Riuniti", di Napoli

Hanno preso in affitto un isolotto per fare una speculazione turistica

All'affare partecipano, tra gli altri, il Segretario generale degli Ospedali Riuniti, un appaltatore dei medesimi nonché Luky Luciano - Il ruolo del sindaco di Procida e quello del prof. Monaldi

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 18. — Chi sono i responsabili della morte dei sei ricoverati degli «Ospedali Riuniti», avvenuta nei giorni che vanno dal 23 al 25 settembre scorso?

L'inchiesta, disposta dalla Autorità Giudiziaria dopo la nostra denuncia, dovrà fornire una risposta a questo interrogativo. Ancora domani, nell'ufficio del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Sordone, compariranno quattro pediatri del «Cardarelli» (taisio De Bellis, Lambertini e Formicola) per chiarire una serie di questi.

Quello — tuttavia — che la gente vuol sapere è non solo la causa immediata e particolare dei decessi, quanto le ragioni più di fondo, le condizioni che hanno permesso e consentito il verificarsi di tanti mortali errori. Come funzionano gli «Ospedali Riuniti»? In quali modo sono riuniti, organizzati, amministrati, controllati?

Come è ormai noto a tutti fu il nostro giornale, la mattina del 7 ottobre scorso, a rivelare il tragico episodio dei sei decessi, facendo scoppiare lo scandalo come un babbone marcito sottopelle. Bene: oggi è ancora il nostro giornale a denunciare una nuova, gravissima vicenda che coinvolge le responsabilità dirette di quegli stessi uomini, dei dirigenti e degli amministratori degli «Ospedali Riuniti».

I principali personaggi implicati nella scandalosa sono: il senatore Vincenzo Monaldi, «sovrintendente» di tutti gli ospedali di Napoli; il professor Gino Baboloni, commissario agli «Ospedali Riuniti»; il dott. Umberto Grieco, capo di gabinetto della prefettura e sub-commissario ai «Riuniti»; l'avv. Manlio Morrica, segretario generale dei «Riuniti»; il signor Luky Luciano, l'italo-americano che ha tenuto per lustri in seccato l'Interpol e le polizie di due continenti; il signor Vincenzo De Falco, azionista di una industria locale di articoli sanitari. Assieme a questi personaggi appaiono nella vicenda che stiamo per esporre altre figure minori: intraprendenti italo-americani, fornitori di generi alimentari agli «Ospedali Riuniti», appaltatori, tutto il mondo, cioè, che grava intorno ai «Riuniti».

Punto di partenza di questa storia e della nostra inchiesta è l'isolotto di S. Martino. Situato in un tratto inquinato del mare di Torre Gaveta, «S. Martino» è congiunto alla terra da un lungo ponte su piloni in cemento armato e da un tunnel di circa un chilometro, che scorre sotto una montagna.

Il 30 gennaio del 1959 il Comune di Procida — proprietario dell'isolotto — stabilisce (con vendere S. Martino per il suo sfruttamento) di utilizzarlo per i servizi turistici. Il 25 maggio dello stesso anno viene indetta l'asta pubblica, alla quale partecipa una sola persona: il signor Antimo Esposito, ritornato dall'America, dopo un lungo e fortunoso soggiorno, con un discreto gruzzolo. L'Esposito ottiene così in concessione — per un periodo di 18 anni — l'isolotto di San Martino, impegnandosi a pagare al Comune un canone annuo di 2 milioni e 95 mila lire.

Appena stipulato il contratto, l'Esposito si accorge di essere stato sonoramente belato: il tunnel di accesso a San Martino non appartiene al Comune di Monte di Procida, quindi all'IRI, e quindi allo Stato, che per la sua cessione chiede ben cento milioni. Conosceva il Comune d'intesa una relazione recente.

Nei pressi di Padova

Un aereo si schianta davanti a una scuola

(Dalla nostra corrispondente)

PADOVA, 18. — Un aereo da turismo è precipitato stamane nel cortile di una scuola: solo per un caso la sciagura non ha assunto gravissime proporzioni. Il pilota, un ragazzo di 18 anni, è stato salvato ad una decina di chilometri da Padova. L'aereo un «Macchi» pilotato da Andrea Chiodi, di 21 anni, era partito da Padova direttamente a Selvazzano Giumento all'altezza di questo paese, dove abita la sua famiglia. Il giovane pilota eseguiva una piegata verticale, in modo da portarsi a pochi metri da terra e così salutare i suoi che abitano vicino al luogo della sciagura e la distanza. Sfortunatamente, però, a quanto assegnano alcuni testimoni oculari, l'aereo si era abbassato troppo in modo da andare a sbattere con la destra contro i fili della linea elettrica. Per l'urto tremoto l'aereo perdeva un terzo di ala. Sbarcando paurosamente il giovane tentava di raddrizzare l'aereo in modo da dirigerlo verso il

campo sportivo del paese. Purtroppo la manovra non gli riusciva pienamente: ormai avvitato, il «Macchi» precipitò nel cortile della scuola, la cui struttura sfiorò per pochi metri l'edificio, in cui si trovavano ducento alunni. Molti sono stati i testimoni oculari del disastro. Essi hanno subito provveduto ad informare la Croce Rossa e i vigili del fuoco, che urgivano sul posto con mezzi di emergenza. Acciuffato all'aereo, che aveva preso fuoco, il pilota del macchina, i cui pezzi erano spariti per parecchi metri di radio, si accorgono che dalla carlinga sporgeva una mano che si muoveva ancora. Era quella del povero Chiodi, che non era morto sul colpo. Subito estratto dal rottame, venne a galla, ma il giovane, le gravi ferite riportate soprattutto durante il percorso, era ormai privo di vita.

Il ducente bambini, che si trovavano nella scuola sono rimasti molto scossi dall'incidente. Alcuni di essi versano in stato di choc.

F. R. P.

WETHERSFIELD (Connecticut). — Tre guardie carcerarie del penitenziario di Stato del Connecticut che erano state prese come ostaggi nella infermeria da un gruppo di detenuti capeggiati da tale Walter Doolittle il quale nello scorso gennaio capeggiò un'altra rivolta, sono state finalmente rilasciate incolumi. Il vice direttore del penitenziario ha detto che Doolittle aveva minacciato gravi rappresaglie contro gli ostaggi se non fossero state accolte le sue richieste. Alla fine però gli amministratori che erano armati di coltellini hanno creduto di fronte al giungere di incerti rinforzi di polizia sul posto. Nella notte, due delle guardie carcerarie tenute come ostaggio: Theodore Ca rione e Joseph Mikelson

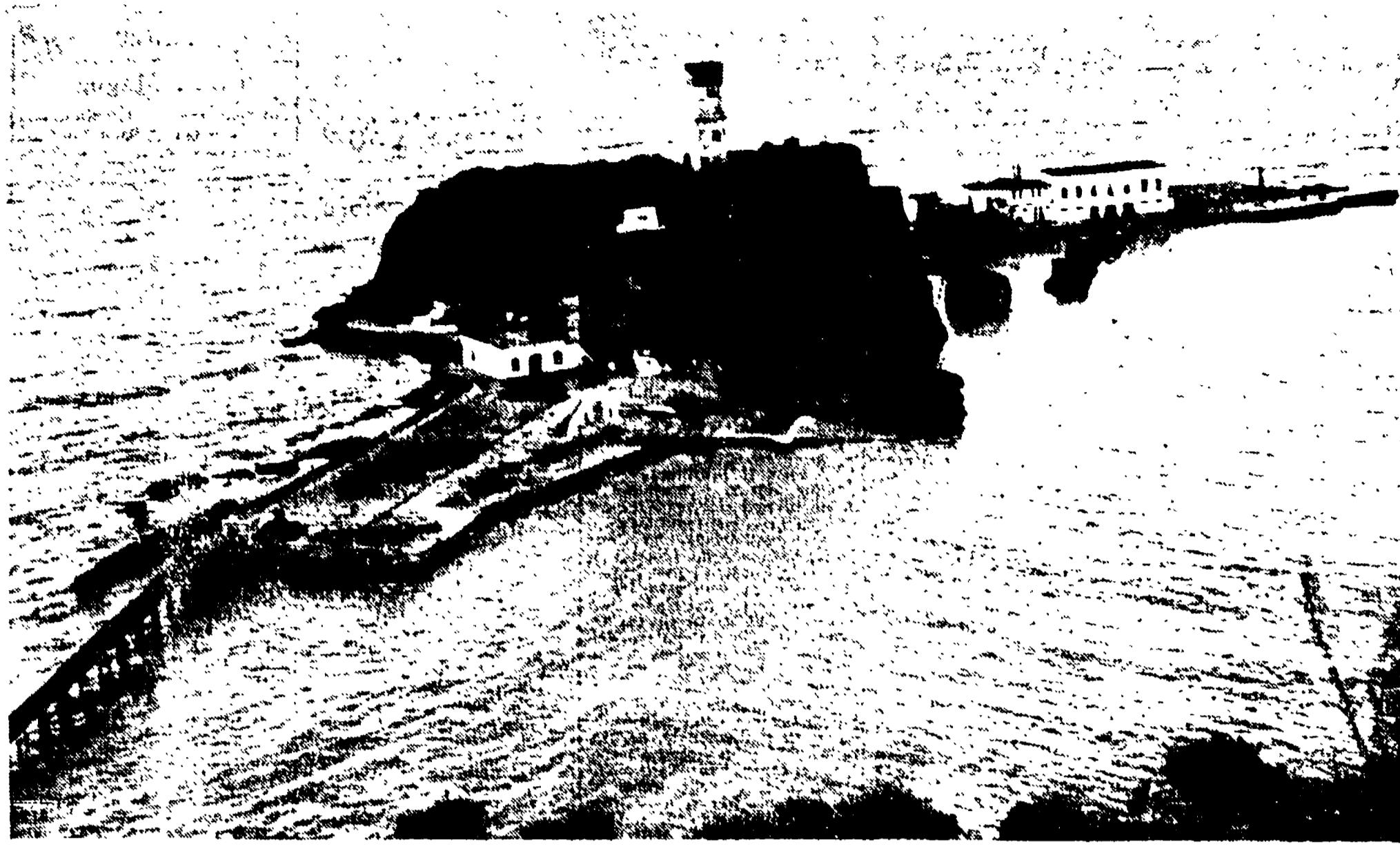
Procida questo particolare? Ima dal segretario generale degli «Ospedali Riuniti» si è allora? Allora ecco scattare il meccanismo che farà di Antimo Esposito una pedina in mani potenti e influenti. Per ottenere la concessione del tunnel Antimo Esposito ha bisogno di qualcuno molto «introdotto» negli ambienti clericali e governativi. E queste persone sono, li pronostici, ad intervenire e ad associarsi all'affare. Facciamo un passo indietro. Chi è il sindaco di Monte di Procida? Il dottor Tozzi.

Quel tale Tozzi, medico, che prima si scontrò col segretario Monaldi per la candidatura al collegio senatoriale di Bala, Bacoli, Monte di Procida, ecc., e che quindi — nel 1958 — lasciò campo libero al concorrente, consigliando l'elezione. Nello stesso periodo il Tozzi fu assunto al «Cardarelli» (del gruppo dei «Riuniti») con una retribuzione di 50 mila lire mensili. Il Tozzi ha ricevuto, stilo una delibera per la riparazione di tutto per le attrezzature metalliche degli «Ospedali Riuniti» e Lucky Luciano, come l'italo-americano ebbe personalmente a dichiarare in una intervista rilasciata a noi (assieme a due giornalisti polacchi) circa un anno fa.

Dove si trova questa industria? Sul suolo degli «Ospedali Riuniti», in un vastissimo locale Col. «Cardarelli» il De Falco (assieme a Luciano) ha stipulato — a licitazione privata — un appalto per la riparazione di tutto per le attrezzature metalliche degli «Ospedali Riuniti» e Lucky Luciano, come l'italo-americano ebbe personalmente a dichiarare in una intervista rilasciata a noi (assieme a due giornalisti polacchi) circa un anno fa.

In quanto a Procidio, compie dunque il previsto «miracolo».

La concessione del tunnel di accesso all'isolotto viene data dal governo all'Esposito per



L'isolotto di S. Martino a Torregaveta, conosciuto solo da pochi bagnanti e dai pescatori di frodo della zona, sta per diventare «famoso». Esso è infatti al centro di una complicata operazione affaristica clericali che vede in primo piano anche alcuni dirigenti degli Ospedali Riuniti

Tragedia a Viserba

Fredda l'ex amante e si toglie la vita

Uccisa la donna, ha appoggiato il fucile contro un cancello e si è sparato al petto

RIMINI, 18. — Stamane a Viserba, in via Labriola, all'altezza del numero civico 34, il muratore Mario Bracci, di 48 anni, abitante in via Sacramonte 38, ha esplosi due colpi di fucile da caccia sulla testa di un'altra donna, la cameriera Pasolini, compagno di letto dell'astante. Il muratore si è allontanato di una cinquantina di metri dal luogo del delitto e, dopo aver appeso l'arma ad un cancello, si è puntato le canne del fucile al cuore, uccidendosi.

Il sanguinoso episodio di Viserba è avvenuto circa alle 7.15, pochi metri di distanza dall'abitazione della ragazza, una tornolina che stamane doveva recarsi a lavorare presso un vicino orticoltore. Il Bracci era sposato ed aveva due figlie, una di 11 e una di 19 anni.

Il fatto ha avuto un testimone: Giovanni Panigalli, 35 anni, muratore, che, in biciletta, stava tornando dalla caccia. Egli percorreva via Labriola quando ha visto, ancora da lontano, il Bracci, fermo nella strada, col fucile a spalline, che sembrava in attesa di qualcuno. Il Panigalli si avvicinava al muratore, quando sentì un colpo, che gli risuonò nelle orecchie. Il Panigalli si accorse che il Bracci, fermato, aveva sparato con un colpo, poi, con uno strattone, ha provocato l'esplosione dei due colpi, che raggiungendo al cuore, lo hanno ucciso all'istante.

Secondo quanto risulta tra il Panigalli e il Bracci esisteva da

Tre fratelli feriti da una bomba a Latina

LATINA, 18. — Tre fratelli, Maria Vittorio Franceschetti, di 10 anni, Franco, di 8 e Anna, di 2, sono rimasti feriti all'esplosione di una bomba a mano, residuo del bombardamento sul cugino della strada 148 a Campoverde, frazione del comune di Latina.

L'ordigno, raccolto dal piccolo Franco, veniva da questi:

«Comincia così l'avventurosa vicenda i cui sviluppi illustreremo nei prossimi servizi.

ANDREA GEREMICCA

Iniziata l'istruttoria sullo scandalo di Brescia

I magistrati a colloquio con un prete È scomparso «Ti dirò», emulo di B. B.

Immondo commercio di foto pornografiche di minorenne — Un altro ecclesiastico fuggito in Germania — Scoperto il «rifugio» denominato «Portofino» — Il misterioso signor X di Genova

(Dai nostri inviati speciali)

BRESCIA, 18. — Fra poche ore cominceranno alle interrogatori degli imputati nello scandalo dei «balletti verdi».

Intanto, dalle perquisizioni effettuate nella giornata di ieri in numerose abitazioni bresciane dal magistrato Varrano, un sottufficiale del C.C. che sin dall'inizio ha preso attivamente parte a tutte le indagini riferite al caso, è venuto fuori un altro clamoroso scandalo, complementare a quello dei «balletti». Sono state scoperte infatti numerose foto pornografiche, rientranti almeno una dozzina di bambini di età inferiore ai tre anni.

Per l'attrezzatura dei locali nell'isolotto si addiuiscono questa suddivisione di compiti: i primi due provvedono a tutti le indagini riferite al caso, e venuto fuori un altro clamoroso scandalo, complementare a quello dei «balletti». Sono state scoperte infatti numerose foto pornografiche, rientranti almeno una dozzina di bambini di età inferiore ai tre anni.

Tutto ciò conferma quel che abbiam già accennato nelle giornate scorse: e cioè che gli inquirenti qui a Brescia si sono trovati di fronte una vasta organizzazione del crimine che sia mai stata svelata nel nostro paese.

I magistrati, dal canto loro,

hanno confermato la loro decisiva intenzione di rearsi subito dopo lo sgolamento della prima parte dell'istruttoria, a Roma, Genova, Venezia, Napoli e Palermo per estendere le indagini anche a queste città e per incriminare e colpire i locali del criminale e della perversità.

Ma non è questa l'unica novità della giornata. Nella mattinata i giudici Arcidiacono e Giannantoni, regolarmente insorti dai carabinieri, si sono recati a «conferire» con il prete don M.Z. S.

Si tratta di un religioso che la pubblica opinione, non da oggi soltanto, ha sempre considerato un attimo non più perturbante.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

Si tratta di un religioso che i giornali hanno scritto di aver preso in ostaggio.

In sospeso il sequestro del film di Visconti

Rabbiosi attacchi clericali mentre il pubblico acclama «Rocco»

Il comunicato diffuso dopo l'incontro di ieri fra il produttore Lombardo e il procuratore di Milano Spagnuolo - In atto una massiccia offensiva contro il migliore cinema italiano

Ale ore 12 di ieri Goffredo Lombardo, presidente della Titania, è stato ricevuto, a Milano, dal Procuratore della Repubblica dott. Spagnuolo. Lo accompagnava l'avv. Giovanni Bonio, legale della casa cinematografica che ha prodotto e distribuito Rocco e i suoi fratelli. Il colloquio fra Lombardo e il procuratore si è protrattato per oltre un'ora. Al termine dell'incontro è stato firmato sulle stampa il seguente comunicato: «I legali rappresentanti della Titania hanno inoltre inviato al Procuratore non ha portato nuovi elementi alla vicenda, di cui e protagonista il film di Visconti. Il dott. Spagnuolo ha insistito nella richiesta dei quattro tagli suggeriti sabato scorso; Lombardo ha replicato



MILANO — Il produttore Goffredo Lombardo (al centro) tra i suoi legali all'uscita dal Palazzo di Giustizia (Telefoto)

Alla televisione

L'anniversario

Luciano Malaspina e Tito Guarini, presenti ad una novella di Lardner, ci hanno regalato uno dei pochi «originali televisivi» di un certo interesse. Il merito principale spetta, è vero, a Lardner. Ma ai due autori non si può diconoscere quello di aver scritto bene, innanzitutto. E inoltre di esserci rimasti bene, perché, battute, il grigio e polveroso ambiente della provincia americana, teatro di questo atto unico che ha per titolo *L'anniversario*.

La noia di Bessie, legata a un uomo meschino, nutrito di piccoli sentimenti e di piccoli interessi, è rotta per pochi minuti dall'arrivo di un'amica che, con aria di racapriccio, le racconta l'avventura di sua sorella, sposata a un uomo leggero, vanesio, di umore instabile, e neppure alieno dalla violenza. Ma ti racconto, per la povera Bessie afflitta da ben altre miserie, apre square: insospettabili di felicità. E' la crisi per Bessie, della quale tuttavia il marito neppure si accorge.

Il personaggio di Bessie è tutt'altro che banale, ma è anche abbastanza comune, nella letteratura americana e nella società americana, oppresa da una cappa di assiduità e puritanità - rispettabilità - di fronte alla quale perfino il vizio e la violenza hanno un certo fascino, se non altro, come manifestazione di vitalità.

Che poi il dramma sia solo americano e non comune a un certo tipo di civiltà, a un modo di concepire la vita, la carriera, la famiglia, resta da vedere. Abbiamo l'impressione, anzi, che questo racconto ci tocchi assai da vicino.

La realizzazione ci è parsa un po' troppo in economia. L'ambiente non aveva niente che riguardasse, sia pure di lontano, l'America. Quella specie di capannone squallido fatto passeggiare per circolo

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE: — 6.30: Bollettino del tempo marco italiano; 6.45: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale politico; 8: Giornale radio; 9: Dixieland e New Orleans; 9.30: Concerto del mattino; 11: Orchestra diretta da Les Baxter e Norrie Paramor; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 12.55: 12.55; 1, 2, 3, via!; 13: Giornale radio; 14.15: Trasmissioni regionali; 15.30: Corso di lingua tedesca; 15.55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale Guglielmo Marconi; 17: Giornale radio; 17.30: Belpagno di opere elettroniche; 18.15: Telegiornale di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Caffè alla domenica; 19.30: Tutti Passe alle donne; 20: Musiche di film e riviste; 20.30: Giornale radio; 21: Tribuna elettronica; 21.30: Fantasia musicale; 22.25: Caffè Ottocento; 23.15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA: — 9: Notizie del mattino; 10: Anelli di fumo; 11: Musica per voi che lavorate; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Il signore delle 13; 13.30: Primo giornale; 14.45: Canzonissima, cercasi...; 14.30: Secondo giornale; 14.45: Gioco e fede giurata; 15.45: Brani concerti; 16.15: Canto Classico; 16.30: Auditorium; 17: Album di canzoni; 17.30: Todo Taranto; 18.30: Giornale del pomeriggio; 19.20: Altalena musicale; 20: Radionotte; 20.20: Zig-Zag; 20.30: Bambini a scoppio; 21.30: Radionotte; 21.45: Ultimo quarto. I concerti del secondo programma: 22.45.

TERZO PROGRAMMA: — 17: Benjamin Britten; 18: La Rassegna; 18.30: Wolfgang A. Mozart; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: I corvi.

TELESUOLA
Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale e Agrario.
13.00 Classe prima:
a) Escrizioni di Agraria.
b) Storia ed Educazione Civica.
c) Lezione di Calligrafia.
d) Lezione di Francese.
14.40 Classe seconda:
a) Osservazioni scientifiche.
b) Lezione di Musica e Canto corale.
c) Lezione di Francese.
15.50 Classe terza:
a) Osservazioni scientifiche.
b) Escrizioni di Lavorelli e di Lavoro e Disegno Tecnico.
c) Lezione di Francese.
17.00 LA TV DEI RAGAZZI
ai Guardiamo insieme. Panorama di notizie, fatti e curiosità.
b) Le storie di topo Gigio.

Topo Gigio astrovauta.
18.30 TELEGIORNALE
Gong L'IMBROGLIO di Alberto Moravia. Riduzione televisiva di Marco Visconti.
20.00 RITM D'OGGI di Armandino e il suo quintetto.
20.15 MADE IN ITALY di Franco Citti. Segnale orario Telegiornale. Edizione della sera.
20.50 CAROSELLO
21.00 TRIBUNA ELETTO-RALE
21.30 GENTE CHE VA, GENTE CHE VIENE di Franco Citti. Testi umoristici di tutti i tempi adattati per la radio da Bettarino Randone, Enrica Cancogni, Fiorenzo Fiorentini, Mario Trapani.
22.30 LIBIA D'OGGI
23.00 AZZURRI ALLE OLIMPIADI a cura di Bruno Benneck. Prima puntata.
23.30 TELEGIORNALE

OGGI IN ESCLUSIVA AL SUPER CINEMA

i Delfini
FRANCESCO MASELLI
LUX-VIDES FRANCO CRISTALDI
DISTRIBUITO DA LUX FILM



Vietato ai minori di 16 anni — ORARIO SPETTACOLI: 16 - 18.15 - 20.30 - 23 — Fino a nuovo avviso sono sospese tessere e biglietti omaggio

Le prime

TEATRO

Gog e Magog

Riapertura del Quirino, ieri sera, con Ugo Tognazzi, che dopo avere oscillato recentemente fra televisione e cinema, messa da un canto la rivista, ha imboccato di nuovo la strada della prosa, già sperimentata anni or sono. *Gog e Magog*, di Roger Laroque, con Tullio Allasia, in direzione dell'orchestra sinfonica di Leningrado, diretto dal maestro Giuliano Rojdestvensky. Il programma è: «Gog e Magog» (in tre parti), «La finta moglie» (in due parti), «La finta moglie» (in due parti).

La prima risposta alle mire intedemocratiche dei clericali è vagliare le possibilità di una sua esecuzione.

La situazione, dunque, da un punto di vista strettamente giuridico, rimane stazierina. Meno della sera, il presidente della Repubblica non si è pronunciato in merito agli sviluppi del caso.

Speriamo che si trovi un punto di conciliazione, ha detto Goffredo Lombardo. L'incidente

è stato provocato da un

accidente.

Il dott. Spagnuolo ha

risposto: «Non ho portato

nuovi elementi alla vicenda, di cui

e protagonisti il film di Vi-

sconti. Il dott. Spagnuolo ha

insistito nella richiesta del

quattro tagli suggeriti sabato

scorso; Lombardo ha replicato

con le osservazioni mosse su alcune scene del film Rocco e i suoi fratelli.

Il dott. Spagnuolo ha

risposto: «Non ho portato

nuovi elementi alla vicenda, di cui

e protagonisti il film di Vi-

sconti. Il dott. Spagnuolo ha

insistito nella richiesta del

quattro tagli suggeriti sabato

scorso; Lombardo ha replicato

con le osservazioni mosse su alcune scene del film Rocco e i suoi fratelli.

Il dott. Spagnuolo ha

risposto: «Non ho portato

nuovi elementi alla vicenda, di cui

e protagonisti il film di Vi-

sconti. Il dott. Spagnuolo ha

insistito nella richiesta del

quattro tagli suggeriti sabato

scorso; Lombardo ha replicato

con le osservazioni mosse su alcune scene del film Rocco e i suoi fratelli.

Il dott. Spagnuolo ha

risposto: «Non ho portato

nuovi elementi alla vicenda, di cui

e protagonisti il film di Vi-

sconti. Il dott. Spagnuolo ha

insistito nella richiesta del

quattro tagli suggeriti sabato

scorso; Lombardo ha replicato

con le osservazioni mosse su alcune scene del film Rocco e i suoi fratelli.

Il dott. Spagnuolo ha

risposto: «Non ho portato

nuovi elementi alla vicenda, di cui

e protagonisti il film di Vi-

sconti. Il dott. Spagnuolo ha

insistito nella richiesta del

quattro tagli suggeriti sabato

scorso; Lombardo ha replicato

con le osservazioni mosse su alcune scene del film Rocco e i suoi fratelli.

Il dott. Spagnuolo ha

risposto: «Non ho portato

nuovi elementi alla vicenda, di cui

e protagonisti il film di Vi-

sconti. Il dott. Spagnuolo ha

insistito nella richiesta del

quattro tagli suggeriti sabato

scorso; Lombardo ha replicato

con le osservazioni mosse su alcune scene del film Rocco e i suoi fratelli.

Il dott. Spagnuolo ha

risposto: «Non ho portato

nuovi elementi alla vicenda, di cui

e protagonisti il film di Vi-

sconti. Il dott. Spagnuolo ha

insistito nella richiesta del

quattro tagli suggeriti sabato

scorso; Lombardo ha replicato

con le osservazioni mosse su alcune scene del film Rocco e i suoi fratelli.

Il dott. Spagnuolo ha

risposto: «Non ho portato

nuovi elementi alla vicenda, di cui

e protagonisti il film di Vi-

sconti. Il dott. Spagnuolo ha

insistito nella richiesta del

quattro tagli suggeriti sabato

scorso; Lombardo ha replicato

con le osservazioni mosse su alcune scene del film Rocco e i suoi fratelli.

Il dott. Spagnuolo ha

risposto: «Non ho portato

nuovi elementi alla vicenda, di cui

e protagonisti il film di Vi-

sconti. Il dott. Spagnuolo ha

insistito nella richiesta del

quattro tagli suggeriti sabato

scorso; Lombardo ha replicato

con le osservazioni mosse su alcune scene del film Rocco e i suoi fratelli.

Il dott. Spagnuolo ha

risposto: «Non ho portato

nuovi elementi alla vicenda, di cui

e protagonisti il film di Vi-

sconti. Il dott. Spagnuolo ha

insistito nella richiesta del

quattro tagli suggeriti sabato

scorso; Lombardo ha replicato

con le osservazioni mosse su alcune scene del film Rocco e i suoi fratelli.

Beghe e intrighi dietro le quinte del torneo di calcio

Il campionato risente già della lotta Agnelli-Pasquale

I riflessi della « guerra » tra i due dirigenti sul calendario e sugli arbitraggi - Clamorose novità nelle prossime giornate?

L'indicazione più interessante scaturita dalla quarta giornata del campionato di calcio non è rappresentata dalle nuove battute d'arresto della Fiorentina del Milani, ma dalle singolari polemiche instillate dalla Juventus dell'Inter al Catania ed al Lanerossi, e nemmeno dalla strenua ritorsione della terza squadra di testa (la Roma di Foni).

Secondo noi invece il dato

la sua ricerca di alleati non si è fermata lì, ma è proseguita e, pare, con successo, in direzione di Roma e Milano in virtù delle concessioni di calendario fatte al nero azzone e al bianconero.

Le disgrazie per Agnelli però non erano ancora finite. E' successo infatti che la sua riforma della classe arbitrale (attraverso la costituzione del settore affidato a Balestruzzi) abbia continuato a suscitare

cena ed ossa come i comuni mortali possono essere sottoposti ad antipatie e simpatie che inevitabilmente finiscono per ripercuotersi nel loro operato.

Così è successo che per le prime tre giornate la Juventus articolamente privata di alcuni titolari (la dura squallida a Storri è stata interpretata come un altro gesto di aperta ostilità da Lea e quindi di Pasquale) si è trovata a dover fare i conti con gli arbitri, e viceversa, facendosi per cui si capisce che il suo compito è stato tutt'altro che facilitato.

Di contro Inter e Roma hanno usufruito di arbitraggi veramente propizi, specie i piuttosto hanno potuto avere dei diritti indiscutibili favorevoli sia a Bari che a Torino che nella partita interna contro l'Edense (quando fu concesso uno goal di Manfredini in nettissimo fuorigioco).

Non sembra che Agnelli si trovi con le mani in mano di fronte a queste stesse cose; e se non ha potuto fare niente per il calendario, ormai definito in maniera ir-

recovocabile, ha cercato di esercitare pressioni sul mondo arbitrale attraverso il figlio Balestruzzi.

Questi a sua volta avrebbe messo sotto pressione il presidente della FIGC. Gli arbitri professionisti non si sono bene con quale effetto: o meglio si capisce molto bene se si ritiene che gli arbitri di Butti e di Genel non siano solamente episodi occasionali a se stessi, ma decisamente invece essere inquadrati nella strategia operativa che comincia un'altra, diversa storia. A come un'ossessione di incertezza sia affrontata dal campionato si affrontano le cose prima delle sue prime scie, facendo di tutto senza voler i conti con altri aspetti della questione.

ROBERTO FROSINI

Nuovi primati di atleti cinesi

TOKIO, 18 - Di nuovi record cinesi sono stati stabiliti ieri. Pechino in un numero di atleti cinesi che ha superato i 100 migliaia di giovani, di cui 25 mila di secondi il primato in uscita sui 100 metri a stadio, superato in 10,20 da Liu Changchun, primato era di Kuo Chien-chang.

Negli 800 metri ai 1.500m. Cian Chan-Chia ha superato di 2,21 il precedente primato nazionale di 21,51.

Le due squadre romane per le impegnative partite di domenica

Nella Lazio Del Gratta e Bizzarri a riposo Collaudo di Guarnacci per il rientro a Napoli

Continuano le trattative per il rafforzamento della compagine biancoazzurra - Prende consistenza la candidatura di Menichelli per l'attacco giallorosso - Giuliano terzino al posto di Stuechli?

Le due compagnie romane si trovano alla vittoria di impegno, con i confronti come quello con l'Inter e col Napoli, con molti interrogativi da risolvere. Naturalmente sono interrogativi dettati da diverse necessità: per Bernandini, per esempio, si tratta di trovare al modo di durare le innumerevoli falle che preseggono la squadra a lui affidata per Foni, invece, non si tratta d'altro che di un imbarazzo nella scelta: cosa della difesa, cosa del centrocampo, cosa delle possibili che offrirebbero le partecipazioni importanti per la società biancoazzurra.

Per una parte, ricevuta ad Udine, il secondo perché sofferto di qualche infestante, si tratta di un'inezia forse leggera, forse sollevata. Naturalmente sono interrogativi dettati da diverse necessità: per Bernandini, per esempio, si tratta di trovare al modo di durare le innumerevoli falle che preseggono la squadra a lui affidata per Foni, invece, non si tratta d'altro che di un imbarazzo nella scelta: cosa della difesa, cosa del centrocampo, cosa delle possibili che offrirebbero le partecipazioni importanti per la società biancoazzurra.

Indubbiamente Bernandini è quello che dei due ha i problemi maggiori ed i tifosi laziali sanno bene perché. Inoltre, sembra che la fortuna si sia particolarmente accontentata con la compagine biancoazzurra, che per l'incontro con l'Inter dovrà fare a meno anche di Del Gratta e di Bizzarri, il primo

tare nuove proteste ed opposizioni anche a scoppio ritardato: tanto che persino la sezione di Milano, una delle sezioni che si era schierata per prime a favore della riforma Agnelli, si è ribellata apertamente negli ultimi tempi arrimando a minacciare rimpresaglie concrete.

Ora non si vuol dire che gli arbitri arrivino al punto di far saltare il gioco per il loro piacimento, a favore o ai danni di una squadra, ma è certo che essendo fatti di fatto più importanti è costituito dai differenti arbitraggi di Genel a Roma e di Butti a Torino: e non tanto per come possono avere influito e non influito sulle partite della Juventus e della Roma, ma soprattutto perché, insieme, hanno riflettuto sulle intese immediate e dirette delle lotte intestine che si stanno svolgendo nel mondo del calcio.

Lotte e intrighi che sarà bene portare a conoscenza dei lettori in quanto il campionato non si decide soltanto sui campi, ma anche dietro le quinte dove risuona la eco delle guerre private tra dirigenti. Vediamo allora come stanno le cose.

Allorché esaminammo il calendario del campionato, avvertimmo come fosse stato usato un criterio di disegno, i rigori dell'Inter e della Roma: e come, insieme al Milan ed alla Fiorentina, fosse stata visibilmente osteggiata anche la Juventus che lo scorso anno era stata grandemente aiutata nel suo cammino da taluni arbitraggi e da Menichelli, il presidente della Juventus.

Perché si sia aperto questo conflitto è presto detto: Pasquale mira ad impossessarsi dello potere di Agnelli e ad indurre quindi « mister Fiat » a ritirarsi per il bene della Juventus. Interessato di polemiche, di battute punzecchi e di frecciate sottratte, il comitato di controllo italiano ha deciso di trasformarsi in un club di amatori quando cioè Agnelli ha rifiutato che l'allentatore anziano Ferrari si occupasse della preparazione della rappresentanza interlega per l'incontro del primo novembre organizzato da Pasquale ed allorché, a sua volta, gli ex dirigenti di Agnelli, Ronzoni e Biancone, tentano di trasformarsi in suoi alleati.

Che ci sia nascosto o meno è difficile dire: certo è che

Arriverà a Ciampino (ore 13,20)

Archie Moore domani a Roma

Aldo Spoldi, suo procuratore in Italia, lo ha preceduto

Il campione europeo del mosca, il finlandese Risto Luukonen, ha battuto ieri a Caracas per 9-7 alla sesta ripresa il campione venezuelano della categoria Ramon Aras. Il combattimento era previsto sulla distanza di 10 minuti.

Ascaso, un momento in cui l'incontro è stato sospeso, abbondantemente dall'arcata sopracellulare destra per un colpo ricevuto alla prima ripresa e su consiglio dei medici l'arbitro ha interrotto l'incontro al finalissimo di 10 minuti.

Ieri intanto è giunto a Roma Aldo Spoldi che ha praticamente definito le trattative tra Moore e la ITOS.

Il campionato del calendario, in effetti non è fatta a catena e questa volta ha visibilmente risentito del conflitto tuttora in corso tra il presidente della Lega Pasquale ed il presidente della Juventus Agnelli.

Pertanto si sta aperto questo conflitto presto detto: Pasquale mira ad impossessarsi

dello potere di Agnelli e ad

indurre quindi « mister Fiat »

a ritirarsi per il bene della Juventus. Interessato di polemiche, di battute punzecchi e di frecciate sottratte, il comitato di controllo italiano ha deciso di trasformarsi in un club di amatori quando cioè Agnelli ha rifiutato che l'allentatore anziano Ferrari si occupasse della preparazione della rappresentanza interlega per l'incontro del primo novembre organizzato da Pasquale ed allorché, a sua volta, gli ex dirigenti di Agnelli, Ronzoni e Biancone, tentano di trasformarsi in suoi alleati.

Che ci sia nascosto o meno è difficile dire: certo è che

l'arrivo di Moore a Roma

è stato deciso che il prossimo anno si farà un campionato italiano.

Ascaso, un momento in cui l'incontro è stato sospeso,

abbondantemente dall'arcata sopracellulare destra per un colpo ricevuto alla prima ripresa e su consiglio dei medici l'arbitro ha interrotto l'incontro al finalissimo di 10 minuti.

Ieri intanto è giunto a Roma Aldo Spoldi che ha praticamente definito le trattative tra Moore e la ITOS.

Il campionato del calendario, in effetti non è fatta a catena e questa volta ha visibilmente risentito del conflitto tuttora in corso tra il presidente della Lega Pasquale ed il presidente della Juventus Agnelli.

Pertanto si sta aperto questo

confitto presto detto: Pasquale

mirà ad impossessarsi

dello potere di Agnelli e ad

indurre quindi « mister Fiat »

a ritirarsi per il bene della Juve-

nus. Interessato di polemiche,

di battute punzecchi e di frecciate sottratte, il comitato di controllo italiano ha deciso di trasformarsi in un club di amatori quando cioè Agnelli ha rifiutato che l'allentatore anziano Ferrari si occupasse della preparazione della rappresentanza interlega per l'incontro del primo novembre organizzato da Pasquale ed allorché, a sua volta, gli ex dirigenti di Agnelli, Ronzoni e Biancone, tentano di trasformarsi in suoi alleati.

Che ci sia nascosto o meno è difficile dire: certo è che

l'arrivo di Moore a Roma

è stato deciso che il prossimo anno si farà un campionato italiano.

Ascaso, un momento in cui l'incontro è stato sospeso,

abbondantemente dall'arcata sopracellulare destra per un colpo ricevuto alla prima ripresa e su consiglio dei medici l'arbitro ha interrotto l'incontro al finalissimo di 10 minuti.

Ieri intanto è giunto a Roma Aldo Spoldi che ha praticamente definito le trattative tra Moore e la ITOS.

Il campionato del calendario, in effetti non è fatta a catena e questa volta ha visibilmente risentito del conflitto tuttora in corso tra il presidente della Lega Pasquale ed il presidente della Juventus Agnelli.

Pertanto si sta aperto questo

confitto presto detto: Pasquale

mirà ad impossessarsi

dello potere di Agnelli e ad

indurre quindi « mister Fiat »

a ritirarsi per il bene della Juve-

nus. Interessato di polemiche,

di battute punzecchi e di frecciate sottratte, il comitato di controllo italiano ha deciso di trasformarsi in un club di amatori quando cioè Agnelli ha rifiutato che l'allentatore anziano Ferrari si occupasse della preparazione della rappresentanza interlega per l'incontro del primo novembre organizzato da Pasquale ed allorché, a sua volta, gli ex dirigenti di Agnelli, Ronzoni e Biancone, tentano di trasformarsi in suoi alleati.

Che ci sia nascosto o meno è difficile dire: certo è che

l'arrivo di Moore a Roma

è stato deciso che il prossimo anno si farà un campionato italiano.

Ascaso, un momento in cui l'incontro è stato sospeso,

abbondantemente dall'arcata sopracellulare destra per un colpo ricevuto alla prima ripresa e su consiglio dei medici l'arbitro ha interrotto l'incontro al finalissimo di 10 minuti.

Ieri intanto è giunto a Roma Aldo Spoldi che ha praticamente definito le trattative tra Moore e la ITOS.

Il campionato del calendario, in effetti non è fatta a catena e questa volta ha visibilmente risentito del conflitto tuttora in corso tra il presidente della Lega Pasquale ed il presidente della Juventus Agnelli.

Pertanto si sta aperto questo

confitto presto detto: Pasquale

mirà ad impossessarsi

dello potere di Agnelli e ad

indurre quindi « mister Fiat »

a ritirarsi per il bene della Juve-

nus. Interessato di polemiche,

di battute punzecchi e di frecciate sottratte, il comitato di controllo italiano ha deciso di trasformarsi in un club di amatori quando cioè Agnelli ha rifiutato che l'allentatore anziano Ferrari si occupasse della preparazione della rappresentanza interlega per l'incontro del primo novembre organizzato da Pasquale ed allorché, a sua volta, gli ex dirigenti di Agnelli, Ronzoni e Biancone, tentano di trasformarsi in suoi alleati.

Che ci sia nascosto o meno è difficile dire: certo è che

l'arrivo di Moore a Roma

è stato deciso che il prossimo anno si farà un campionato italiano.

Ascaso, un momento in cui l'incontro è stato sospeso,

abbondantemente dall'arcata sopracellulare destra per un colpo ricevuto alla prima ripresa e su consiglio dei medici l'arbitro ha interrotto l'incontro al finalissimo di 10 minuti.

Ieri intanto è giunto a Roma Aldo Spoldi che ha praticamente definito le trattative tra Moore e la ITOS.

Il campionato del calendario, in effetti non è fatta a catena e questa volta ha visibilmente risentito del conflitto tuttora in corso tra il presidente della Lega Pasquale ed il presidente della Juventus Agnelli.

Pertanto si sta aperto questo

confitto presto detto: Pasquale

mirà ad impossessarsi

dello potere di Agnelli e ad

indurre quindi « mister Fiat »

a ritirarsi per il bene della Juve-

nus. Interessato di polemiche,

di battute punzecchi e di frecciate sottratte, il comitato di controllo italiano ha deciso di trasformarsi in un club di amatori quando cioè Agnelli ha rifiutato che l'allentatore anziano Ferrari si occupasse della preparazione della rappresentanza interlega per l'incontro del primo novembre organizzato da Pasquale ed allorché, a sua volta, gli ex dirigenti di Agnelli, Ronzoni e Biancone, tentano di trasformarsi in suoi alleati.

Che ci sia nascosto o meno è difficile dire: certo è che

l'arrivo di Moore a Roma

è stato deciso che il prossimo anno si farà un campionato italiano.

Ascaso, un momento in cui l'incontro è stato sospeso,

abbondantemente dall'arcata sopracellulare destra per un colpo ricevuto alla prima ripresa e su consiglio dei medici l'arbitro ha interrotto l'incontro al finalissimo di 10 minuti.

Ieri intanto è giunto a Roma Aldo Spoldi che ha praticamente definito le trattative tra Moore e la ITOS.

<p

Liste di blocco, candidati comuni e confluenze di voti in centinaia di centri

La D.C. stende su mezza Italia la sua rete di alleanze con i fascisti

Assorbimento delle destre

Sottoponiamo all'attenzione e alla riflessione dei lettori un primo elenco di centri grossi e piccoli del nostro paese nei quali, il partito della Democrazia cristiana si presenta al voto, in vista delle prossime amministrative, in alleanza — a volte aperta, a volte indiretta — con i fascisti e con le altre formazioni della destra.

Questa alleanza è un fenomeno in atto. La Democrazia cristiana è il governo con i rappresentanti ufficiali del MSI, del PLI e dei monarchici nella Regione siciliana. Un'alleanza DC-fascista regola i passi della Giunta regionale Trentino-Alto Adige. I democristiani hanno governato con i missini in ben 24 capoluoghi di provincia, ivi compresa la capitale d'Italia.

Queste alleanze vengono riproposte, ora, in migliaia di comuni, soprattutto in quelli con popolazione inferiore ai diecimila abitanti nella Penisola e in Sardegna e inferiore ai cinquemila abitanti in Sicilia. Le forme di questo abbraccio clericofascista sono diverse e possono ricondursi, fondamentalmente, a quattro modelli:

1) Il primo caso è quello della concentrazione di tutte le forze di destra, capeggiate dalla Democrazia cristiana, nei cosiddetti listoni civici, già apparsi nel corso delle altre consultazioni elettorali. Si tratta di liste che in qualche modo si riechiamano a motini di sapore locale (una torre, un mazzo di spighe, lo stemma paesano) in cui i candidati della DC, del MSI, del PLI e, a volte, anche della socialdemocrazia, si accomodano a seconda del rispettivo peso elettorale, previo accordo tra le segreterie delle diverse sezioni e, spesso, delle segreterie provinciali.

2) Con più frequenza che nel passato, sono state presentate liste che hanno come simbolo i contrassegni uniti della Democrazia cristiana e del MSI. Le in certi casi, come ad Artena, del MSI, del PLI e del PSDI e che raggruppano i candidati dei diversi schieramenti.

3) Una terza forma di alleanza, nel passato non molto frequente, riguarda la formazione di liste con il simbolo dello scudo crociato, che radunano candidati democristiani e fascisti. Ve ne sono molte esistenti. Il raggruppamento dei fascisti è avvenuto in seguito ad accordi tra le segreterie provinciali, in alcuni casi, citati qui a fianco, il segretario della

sezione missina o un espone nte fascista, viene presentato addirittura come capolista dello scudo crociato.

4) Molto spesso (si tratta di oltre mille comuni sparsi in tutta Italia) l'alleanza è meno sfacciata, più dichiarata: i democristiani fanno presentare la loro lista con lo scudo crociato, senza l'inclusione di dirigenti fascisti e di iscritti al MSI, ma hanno convinto i dirigenti politici fascisti a non presentare una lista propria e ad appoggiare la formulazione dc-dell'esterno, contro i candidati degli schieramenti socialisti e comunisti. In provincia di Roma, dove la DC è capeggiata da elementi della corrente androcattolica e dove i leghisti tra i dirigenti clericali e fascisti sono subiti dall'esempio della capitale, il MSI ha rinunciato a presentare proprie liste in quasi tutti i comuni inferiori ai diecimila abitanti, impegnandosi con manifesti e con comizi per il successo dello scudo crociato.

La caratterizzazione a destra del partito di Moro e di Fanfani in questa campagna elettorale non è dimostrata, però, soltanto dalle concentrazioni civiche e dai comuni con elementi del MSI. Il fatto nuovo di queste elezioni non riguarda soltanto l'assorbimento dell'espressione politica della destra, ma soprattutto l'assorbimento degli esponenti della stessa economia.

Citiamo due soli casi. A Campello la lista democristiana ospita le signori Maria Sole Agnelli, la sorella della Fiat e proprietaria di enormi estensioni di terra. La signora Agnelli è vedova del conte di Campello, che nel '58 fu presentato candidato dal MSI e dal PNM. Due anni fa la sua suocra propagandava a favore dei fascisti e dei monarchici oggi è stata accolta con tutti gli onori nella Democrazia cristiana, nel partito che evidentemente le dà maggiori garanzie di seguire le politiche più consona ai suoi interessi di agricoltura e di grande azionista della Fiat. A Foggia il presidente dell'associazione degli industriali, che non ha mai entrato nella lista dc, ha seguito l'esempio della signora Agnelli.

5) Una quarta forma di alleanza, nel passato non molto frequente, riguarda la formazione di liste con il simbolo dello scudo crociato, che radunano candidati democristiani e la scisti. Ve ne sono molte esistenti. Il raggruppamento dei fascisti è avvenuto in seguito ad accordi tra le segreterie provinciali, in alcuni casi, citati qui a fianco, il segretario della

sezione missina o un espone nte fascista, viene presentato addirittura come capolista dello scudo crociato.

« La Democrazia cristiana ha già chiarito che essa definirà dopo le elezioni, e avendo presente il risultato e il significato globale della consultazione, la propria linea per quanto riguarda la formazione delle giunte; ed ha sottolineato anche che con ciò essa non ha inteso riservarsi una indiscriminata libertà di azione, che essa appunto ritiene impegnative quelle linee essenziali e carat-

terizzanti della sua fisionomia politica e del suo programma che rendono impossibili collaborazioni con le forze estreme di sinistra e di destra ». Rispondendo a un giornalista che gli aveva chiesto se potesse escludere che la D.C. « possa formare dopo il 6 novembre giunte con la partecipazione diretta o con la collaborazione esterna del M.S.I. », Moro disse testualmente: « Ritengo di poterlo escludere ». Mentre il segretario politico della D.C. pronunciava queste parole, già da qualche

ora erano state depositate presso gli uffici elettorali centinaia di liste che contraddicevano pesantemente i suoi impegni, liste che vedono i candidati della Democrazia cristiana a braccetto con quelli del M.S.I. e di altri movimenti della destra politica. Ecco un primo elenco delle località, diverse per provincia, nelle quali la D.C. si presenta con liste che comprendono candidati fascisti. A volte — e lo indicheremo — tra gli ospiti di queste liste figurano anche elementi del P.S.D.I. e di altre formazioni

Perugia

CAMPOLLO — La lista de si è presentata con un contrassegno riprodotto dal timbro del Comune di Perugia, con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PISTOIA

QUARATA — Nella lista de si è presentata con un contrassegno riprodotto dal timbro del Comune di Pistoia, con i dirigenti politici fascisti e di missini.

MARLIANA

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PITIGLIO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

MONTELIBRETTI

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

ROVIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

LATINA

PONTINIA

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

SONNINO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

VEGLIE

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

RIGGIO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

MASSAMARTANA

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

VESCOVADO DI MURLO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

CASTIGLIONE D'ORCIA

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

TREVI

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PASSIGNANO SUL TRASIMENO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

VALLERONA

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

Roma

ARTENA

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

CONTIGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

FROSINONE

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

CATANZARO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

ROMA

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

CONTIGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

CONTIGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.

PIAGLIANO

— Nella lista dc-pdsi con i dirigenti politici fascisti e di missini.